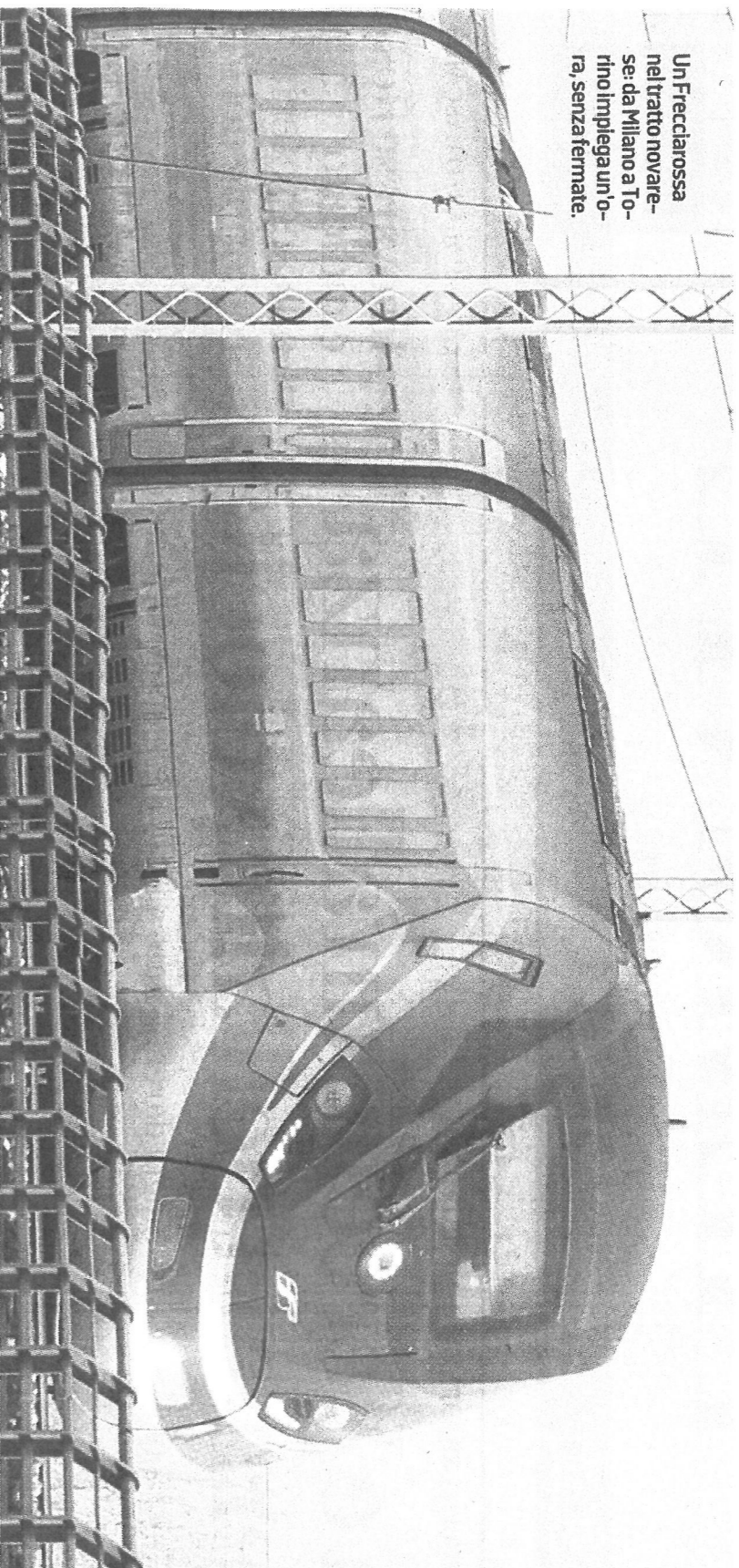


Un Frecciarossa nel tratto novarese: da Milano a Torino impiega un'ora, senza fermate.



Fermata alta velocità



leri sulle pagine novaresi de La Stampa la notizia della riapertura del dossier alta velocità. Il sindaco di Novara: «Non è un'opera scritta nel libro dei sogni, c'è un accordo che la prevede e non è mai stato revocato». Dunque si torna alla carica.

Alleanza ad alta velocità

Novara torna a chiedere la fermata alle porte della città con l'appoggio di Vercelli

MARCELLO GIORDANI
NOVARA

Una stazione dell'alta velocità a disposizione del Piemonte Nord Orientale. Il Comune di Novara è pronto a rappresentare l'istanza al Ministero a favore di questo progetto messo nero su bianco nell'accordo di programma del 2004. La convenzione firmata da Comune, Stato, Regione, Provincia ed Rfi prevedeva proprio la fermata della Tava Novara.

«Un accordo ancora valido - puntualizza il sindaco Alessandro Canelli - a cui si aggiunge lo studio della Regione che conferma la validità della fermata». In questi gior-

ni a rilanciare l'ipotesi è anche Riccardo Cavanna, imprenditore di Prato Sesia, leader nel settore delle macchine e dei sistemi per imballaggio: «Oggi l'alta velocità è fondamentale perché ti colloca dentro una rete di collegamenti rapidi che ti avvicina non a tutta l'Italia, e non solo. Essenziale - osserva Cavanna - sia per le aziende che per chi deve spostarsi per lavoro. E non vale solo per il Novarese, ma anche per il Vercellese e l'intero Piemonte Orientale, per cui occorrerebbe seguire il modello di Reggio Emilia e creare una fermata fra Novara e Vercelli».

Un'idea che tutti gli imprenditori sposano: «Costi-

turebbe un volano eccellente per tutta l'economia di questa parte del Piemonte - commenta il presidente della Camera di Commercio Fabio Ravanelli - ma ovviamente la stazione dovrebbe essere collegata in modo adeguato ai due capoluoghi. Sono anch'io convinto che, come è accaduto a Reggio, anche quì la struttura diventerebbe un centro propulsore sotto il profilo economico. Il territorio ha bisogno di infrastrutture, così come la superstrada Novara-Vercelli e il collegamento con Malpensa; la stazione Tamolplicherebbe la capacità attrattiva del territorio delle due province». Gianni Filippa, presidente degli im-

prenditori di Novara, Vercelli e Valsesia, va oltre: «Una stazione di questo genere potrebbe diventare il fulcro dei collegamenti di cinque province: Novara, Vercelli, Biella, Vco e anche Alessandria con il Casalese. La stazione diventerebbe il punto di convergenza di questi territori che hanno un grandissimo bisogno di essere collegati in modo veloce al resto d'Italia. Anch'io penso che il modo da perseguire sia quello di Reggio Emilia. Non conosco i costi di una struttura di questo genere, ma credo che potrebbe avere un'ottima potenzialità in termini di utenza proprio perché andrebbe a servire l'intero Pie-

monte Nord Orientale, una delle aree più industrializzate d'Italia, che per fortuna produce ancora un Pil molto elevato. Questo tessuto economico va sostenuto, e la Tav, così come la Pedemontana che andrà a collegare Masserano e il Biellese col casello autostradale di Ghemme-Romagnano Sesia, darebbero a queste zone delle carte importanti da giocare».

Silancio alla competitività

Proposta approvata anche dal presidente dell'Api, l'associazione delle piccole e medie imprese, Mario Di Giorgio: «Più infrastrutture sono a disposizione di un territorio, più questo migliora in

competitività. E' un'equazione dimostrata da tutti i territori. Se riesci a raggiungere più rapidamente le aree nevralgiche per l'economia - commenta Di Giorgio - godi di un vantaggio importante: vale per le merci e ancora di più per le persone. Una stazione dell'alta velocità permetterebbe di raggiungere Novara molto più velocemente, risparmiando i cambi. Se poi a questa aggiungiamo anche il collegamento rapido con l'aeroporto di Malpensa otterremmo per il nostro territorio un grande risultato».

Gli imprenditori invitano

Gli industriali delle due province "Occasiono di crescita per tutto il Piemonte"

a fare squadra con le altre città che potrebbero trarre vantaggio da una fermata Tav: Vercelli in primo luogo, ma anche Biella, Verbania e Casale Monferrato, la squadra titolare del Piemonte Nord Orientale. E il sindaco Canelli è ottimista: «Cisognano tutte le premesse per raggiungere il risultato, non è soltanto un libro dei sogni chiuso nel cassetto». —